

COMUNE
DI
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO



**PIANO COMUNALE DI SETTORE
PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI
PER LA TELEFONIA MOBILE E PER LE
TRASMISSIONI IN STANDARD DVB-H**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il progettista:

Ing. Patrizio Glisoni
Iscriz. N° 2983 Albo degli Ingegneri di
Venezia

Il responsabile del procedimento:

.....

Ing. Massimo Brait
Iscriz. N° 3353 Albo degli Ingegneri di
Venezia

**INDICE**

Capo I	3
FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano.....	3
Art. 2 – Ambito di applicazione	3
Art. 3 – Finalità.....	3
Capo II	4
COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE	4
Art. 4 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile.....	4
Art.5 – Zonizzazione	5
Art. 6 – Aree maggiormente idonee all'installazione.	6
Art. 7 – Il Progetto di Piano delle installazioni.....	6
Art. 8 – Approvazione del Piano	7
Capo III	8
ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE	8
Art. 9 – Programmi di sviluppo della rete.....	8
Art. 10 - Istruttoria per la verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo	8
Capo IV.....	9
AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO	9
Art. 11 – Aggiornamento del Piano.....	9
CAPO V	10
CRITERI TECNICI PROGETTUALI	10
Art. 12 – Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto	10
Art. 13 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione.....	11
Art. 14 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione	11
Art. 15 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee neutre	12
Art. 16 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee neutre	12
Art. 17 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo	12
Art. 18 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo.....	13
Art. 19 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali	13
Art. 20 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali	13
Art. 21 – Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.	14
CAPO VI	15
ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE	15
Art. 22 – Regime autorizzativo.....	15
Art. 23 – Provvedimento autorizzativi e istruttoria	15
Art. 24 – Divieti e deroghe	15
CAPO VII	17
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO	17
Art. 25 – Monitoraggio.....	17
CAPO VIII	18
CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI	18
Art. 26 – Controllo e vigilanza.....	18
Art. 27 – Sanzioni.....	18



Capo I

FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano

Il presente Piano di settore disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia e delle trasmissioni in standard DVB-H mobile in conformità a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 6, della legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) sul territorio del comune di San Michele al Tagliamento.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le infrastrutture per gli impianti della telefonia mobile, i ponti radio ed le trasmissioni in standard DVB-H.

Si applicano le definizioni di cui alla legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) e di cui al Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n°259 (Codice delle comunicazioni elettroniche)

Art. 3 – Finalità

Il Piano ha le seguenti finalità:

- a) assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;
- b) minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.
- c) perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- d) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- e) garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile in quanto servizio di pubblica utilità.



Capo II

COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE

Art. 4 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile

Sono elementi costitutivi del presente Piano gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE GENERALE

Elaborato B. SCHEDE TECNICHE IMPIANTO

Elaborato C. RELAZIONE DI PROGETTO

Elaborato D. NORME TECNICHE ATTUATIVE

TAVOLE GRAFICHE:

Tavola 1. SITI CATASTO REGIONALE

Tavola 2. PIANO DI SVILUPPO DEI GESTORI E INDIVIDUAZIONE AREE COMUNALI

Tavola 3. ZONIZZAZIONE

Tavola 4. TAVOLA DI PROGETTO

Tavola 5. MISURE E MONITORAGGIO

Tavola 6. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 2 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 7. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 5 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 8. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 10 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 9. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 15 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 10. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 20 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 11. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 25 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 12. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 30 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 13. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 40 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)



Tavola 14. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 50 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Art.5 – Zonizzazione

Nell'elaborato cartografico TAV. 3 "ZONIZZAZIONE" il territorio del Comune di San Michele al Tagliamento è suddiviso nelle seguenti zone: Sensibili, di Attenzione, Preferenziali, Neutre e con Presenza di vincolo.

Nelle "**Aree Sensibili**", individuate dal colore magenta, sono incluse le strutture di tipo sanitario, assistenziale ed educativo secondo quanto indicato dalla circolare n.12 del 12 luglio 2001 della Regione Veneto. In particolare rientrano in questa categoria:

- asili;
- scuole di ogni ordine e grado;
- ospedali;
- case di cura;
- parchi e aree per il gioco e lo sport;

In tale zona è esclusa l'installazione di nuovi impianti radioelettrici e riconfigurazioni a quelli esistenti.

Le "**Zone di Attenzione**", di colore arancione, individuano le parti del territorio che per l'intensa edificazione e per i valori di carattere storico e paesaggistico portano un elevato valore di tutela.

In tali aree è fortemente controindicata la costruzione di nuovi impianti al fine di:

- minimizzare i rischi di esposizione relativamente a siti sensibili;
- evitare danni ai valori ambientali e paesaggistici;
- tutelare gli interessi storici, artistici e architettonici.

Le "**Zone Preferenziali**", individuate dal colore azzurro, presentano attitudine all'installazione degli impianti. In particolare vengono indicati ambiti territoriali già compromessi dal punto di vista urbanistico-edilizio.

In particolare tali aree sono costituite da zone:

- industriali,
- commerciali,
- le fasce di rispetto delle principali vie di comunicazione,
- zone interessate da impianti tecnologici già preesistenti.



La “**Zona Neutra**”, di colore bianco, corrisponde prevalentemente ad aree residenziali ed aree agricole con una non particolare vocazione all’installazione di impianti per la telefonia.

La “**Zona con Presenza di Vincolo**” è quella soggetta prevalentemente a vincolo paesaggistico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), idrogeologico, forestale ed ambientale in genere all’interno della quale nella progettazione degli impianti deve essere posta particolare cautela alle scelte tipologiche e costruttive degli stessi.

Art. 6 – Aree maggiormente idonee all’installazione.

Ogni zona di Attenzione, Preferenziale, Neutra o con Presenza di Vincolo è opportunamente evidenziata nella cartografia.

All’interno di queste zone il presente Piano disciplina la costruzione di nuovi impianti per la telefonia mobile.

Premesso ciò, il Piano consente ai gestori di garantire il servizio per la telefonia mobile e per la trasmissione in standard DVB-H mettendo a disposizione in ogni zona di Piano delle aree maggiormente idonee. Tali aree sono state scelte nell’ottica di tutelare i valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali che caratterizzano la zona nella quale sono inserite nonché minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Art. 7 – Il Progetto di Piano delle installazioni

Il Progetto di Piano si compone dei seguenti documenti:

- TAVOLA DI PROGETTO (TAV. 4)
- RELAZIONE DI PROGETTO (ALLEGATO C)

L’elaborato cartografico TAV. 4 “PROGETTO” individua, tra le aree maggiormente idonee della TAV. 3, delle aree o siti puntuali di progetto cioè immediatamente disponibili all’installazione di nuovi impianti ed alla riconfigurazione di quelli esistenti. Tali localizzazioni vengono rappresentate mediante punti o superfici ad indicare l’area di riferimento.

Vengono inoltre localizzati gli impianti soggetti a modifiche delle strutture o della tipologia delle apparecchiature.

L’individuazione di nuovi impianti nelle aree di progetto è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree delimitate che individuano le singole localizzazioni, ma è indicativa per quanto riguarda la localizzazione puntuale.

L’Allegato C “RELAZIONE DI PROGETTO” elenca l’insieme delle aree e siti puntuali rappresentato nella TAV. 4 “PROGETTO”, a disposizione dei Gestori per l’installazione di infrastrutture per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H.

Per ognuna delle aree di progetto la “RELAZIONE DI PROGETTO” elenca le prescrizioni da ottemperare.



La Relazione di Progetto definisce inoltre le prescrizioni da ottemperare sugli impianti esistenti con riferimento alla presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 8 – Approvazione del Piano

Il Piano delle localizzazioni fa parte integrante del Piano Regolatore Generale e ne costituisce variante.

Il Progetto di Piano delle installazioni ha valenza temporale illimitata ma può essere modificato annualmente ogni qual volta l'Amministrazione ne ravvisi la necessità.



COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE



Capo II

AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO

Art. 9 – Aggiornamento del Piano

La Zonizzazione, le Norme tecniche e il Progetto di Piano ha valore a tempo indeterminato ma potranno essere aggiornati nel caso non siano più adeguati e rendano di fatto impossibile la realizzazione di una rete per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H adeguata agli obiettivi qualitativi richiesti dai gestori.



CAPO IV

CRITERI TECNICI PROGETTUALI

Art. 10 – Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto

Nello stabilire i criteri localizzativi e progettuali per la realizzazione e la modifica di tutti gli impianti di telefonia mobile, con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico, al fine di preservare il paesaggio urbano e rurale, dovranno essere valutate tutte le soluzioni tecniche possibili al fine di ridurre l'impatto; in particolare nell'individuazione e nella realizzazione dei siti all'interno delle aree di progetto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'adozione di tipologie costruttive tali da renderle idonee all'eventuale successiva installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, sul medesimo sito;
- in contesti non urbanizzati, l'individuazione di siti nei pressi di infrastrutture esistenti quali ad esempio, grandi arterie di trasporto o linee elettriche;
- l'individuazione di siti di minor sensibilità nei confronti dell'impatto visivo dell'impianto rispetto all'intorno. In tal senso si privilegeranno situazioni già caratterizzate da insediamenti di maggiore consistenza volumetrica, rispetto alle quali l'impatto visivo risulterà attenuato in virtù del rapporto dimensionale fra l'antenna e gli elementi edilizi con cui si verrebbe a rapportare;
- il posizionamento, nelle zone urbanistiche omogenee A e B, dei sostegni sulla sommità di edifici alti, possibilmente a tetto piano, in posizione tale da minimizzare la percezione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici o ad uso pubblico anche mediante l'adozione di tipologie di mascheramento delle antenne e degli apparati di rice-trasmissione;
- ogni soluzione che preveda l'utilizzo di strutture di sostegno con possibilità di utilizzazione diversificata come ad esempio impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile, compatibilmente con la verifica dell'inserimento armonico delle strutture nel contesto territoriale;
- ogni soluzione tecnica che favorisca l'integrazione paesaggistica delle opere;
- la conservazione e la manutenzione degli impianti, sia per finalità estetiche e di decoro sia per garantire sia per garantire l'efficacia delle misure di protezione eventualmente adottate ai fini del contenimento delle emissioni; la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica comporteranno l'avvio delle procedure per la disattivazione dell'impianto stesso.

Il piano considera controindicato:

- il posizionamento di impianti entro giardini e/o pertinenze di edifici in zone di edificazione di limitata altezza, in lotti di intervento all'interno dei quali l'inserimento del manufatto risulti fuori scala ed incombente, diventando elemento dominante rispetto all'impianto insediativo esistente, tale cioè da modificare significativamente l'aspetto dell'ambito in cui va ad inserirsi;
- l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno dei centri storici;
- l'installazione di pali o tralicci con sbracci o con ballatoi;



- il posizionamento di impianti visibili nel contesto di edifici e di luoghi di importanza storico culturale.

Art. 11 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area Maggiormente Idonea di Attenzione del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

- 1 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralici di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su edifici esistenti di elevata altezza rispetto quelli circostanti, su serbatoi d'acqua, sili, impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile o altre infrastrutture ritenute idonee.
- 2 – L'installazione su edifici è preferibile su edifici di elevata altezza rispetto i circostanti e a tetto piano.
- 3 – E' fortemente controindicato l'impianto di tralici o pali da terra all'interno di centri storici o in aree residenziali densamente abitate.

Art. 12 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

- 1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto tutte le alternative localizzative e progettuali possibili:
 - l'infrastruttura deve essere tale da minimizzare la percezione visiva delle antenne e dei relativi appoggi. Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
 - l'impianto non deve essere visibile dai con visivi di particolare valore paesaggistico. E' preferibile il mascheramento delle antenne con particolari soluzione tecnico-progettuale;
 - si deve valutare il migliore inserimento paesaggistico di tutti gli elementi tecnici posti ai piedi dei sostegni. Il possibile mascheramento o schermo protettivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati in uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante. E' preferibile l'utilizzo di apparati indoor.
- 2 – I nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della riduzione dell'ingombro degli apparati tecnici, del numero e della dimensione delle antenne utilizzate:
 - le tipologie costruttive adottate devono, in via preferenziale, rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.
- 3 – Al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si deve usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi che costituiscono l'edificio di installazione.
- 4 – Devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di eliminare le disarmonie dimensionali rispetto le proporzioni che esistono nel paesaggio. Pertanto, nel caso di



applicazione su edifici esistenti, dovrà essere valutato e giustificato il rapporto dimensionale tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio. La progettazione sul tetto degli edifici deve estendere le linee verticali degli edifici:

- le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici;
- la progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici, dei paesaggi e delle infrastrutture verticali esistenti.

Art. 13 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee neutre

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea neutra del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

2 – Nel caso di installazione di un palo/traliccio è preferibile la sua collocazione vicino ad infrastrutture di trasporto, in ambienti già compromessi dall'attività umana, comunque preferibilmente lontano da abitazioni.

Art. 14 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee neutre

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata dai luoghi di pubblico accesso.

Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci.

E' preferibile l'occultamento dei locali tecnici tramite mascheramento o schermo protettivo realizzato utilizzando, ad esempio, specie vegetali autoctone.

E' controindicato l'utilizzo di ballatoi.

2 – I nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della diminuzione del numero delle antenne utilizzate.

Le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

Art. 15 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea con presenza di vincolo del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire lo stesso percorso valutativo seguito per le aree maggiormente idonee neutre.



Art. 16 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee con presenza di vincolo

In fase di progettazione si deve porre particolare attenzione, oltre che agli stessi accorgimenti progettuali adottati per le aree maggiormente idonee neutre, anche ai seguenti indirizzi:

1 – Al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si deve usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi dell'ambiente/paesaggio di inserimento.

2 – Devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di minimizzare l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Nelle Zone con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 17 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area maggiormente idonea preferenziali del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

Art. 18 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee preferenziali

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto in particolare dai luoghi di pubblico accesso.

Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci.

2 - Le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

Art. 19 – Riconfigurazioni

Sono consentite le riconfigurazioni delle infrastrutture per telefonia mobile esistenti nelle modalità di seguito riportate a seconda della zona in cui esse ricadono:

- Aree Sensibili: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti senza aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui all'art. 10 delle presenti norme.
- Aree di Attenzione: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 10 e 12 delle presenti norme.



- **Aree Neutre:** sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 10 e 14 delle presenti norme.
- **Aree con presenza di Vincolo:** sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 10 e 16 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.
- **Aree Preferenziali:** sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 10 e 18 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 20 – Co-siting

La collocazione di un nuovo gestore su un infrastruttura per telefonia mobile esistente, ad esclusione degli impianti ricadenti nelle aree sensibili, è equiparata ad una riconfigurazione e pertanto è disciplinata, a seconda della zona, ai sensi dell'art. 19 – Riconfigurazioni delle presenti norme.

La collocazione di un nuovo gestore su un infrastruttura per telefonia mobile esistente ricadente in area sensibile è vietata.

Art. 21 – Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.

Dovrà essere presentato assieme alla domanda di concessione o autorizzazione da parte del gestore uno studio dell'impatto visivo del nuovo impianto che verrà proposto utilizzando programmi di inserimento fotorealistico.

Lo studio dovrà essere eseguito confrontando lo stato di fatto dell'area dove sorgerà la nuova struttura, la soluzione finale rappresentata da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino e uno da lontano.

Inoltre è necessario corredare il fotoinserimento da una relazione descrittiva della tipologia di intervento che si intende realizzare con particolare attenzione alle norme costruttive/progettuali descritte agli artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18..



CAPO V

ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 22 – Regime autorizzativo

La realizzazione di nuovi impianti fissi e la riconfigurazione di quelli esistenti per la telefonia mobile è regolamentata secondo quanto prescritto Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n° 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” e al rispetto del presente Piano, oltre che alle prescrizioni del presente regolamento.

Art. 23 – Provvedimento autorizzativi e istruttoria

L'installazione, la riconfigurazione e la modifica degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H è soggetta al rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte dell'Ufficio tecnico nelle forme e nei tempi previsti dall'art. 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003 n°259 (Codice delle comunicazioni elettroniche).

Per i siti di progetto ricadenti all'interno di aree soggette a vincolo ambientale dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi nulla osta e autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.

Per i siti di progetto ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradale dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta dell'ente proprietario della strada stessa.

L'Ufficio tecnico, tramite il responsabile del procedimento, verifica la conformità dell'intervento al decreto legislativo 1° agosto 2003 n°259, al presente Regolamento e al Progetto di Piano comunale delle installazioni, nonché acquisisce il parere del settore Edilizia Privata in ordine alla conformità dell'intervento con il Regolamento edilizio comunale e con le Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale.

Sono fatti salvi gli eventuali altri atti di assenso di competenza delle Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, alla tutela della salute o alla tutela del patrimonio storico-artistico.

Il gestore è tenuto a presentare all'Ufficio Tecnico contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, un certificato di regolare esecuzione del direttore dei lavori attestante la conformità dell'impianto rispetto al progetto autorizzato.

Art. 24 – Divieti e deroghe

Non può essere autorizzata l'installazione di impianti in siti e in aree non previsti dal Progetto di Piano salvo comprovate esigenze di copertura del servizio.

In ogni caso dovranno essere rispettati i criteri localizzativi e progettuali previsti dall'art. 10 e, a seconda della zona di Piano, dagli artt.11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento paesaggistico delle opere, al fine di preservare il paesaggio urbano e rurale, valutando tutte le soluzioni tecniche possibili al fine di ridurre l'impatto.



In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle o impianti provvisori in deroga alle incompatibilità del presente regolamento.



CAPO VI

INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO

Art. 25 – Monitoraggio

Il Comune di San Michele al Tagliamento si impegna ad effettuare delle periodiche campagne di misura del campo elettromagnetico al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di minimizzazione all'esposizione della popolazione. Inoltre informa costantemente la cittadinanza tramite i mezzi ritenuti maggiormente idonei sui valori di campo elettromagnetici registrati in fase di monitoraggio.



CAPO VII

CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI

Art. 26 – Controllo e vigilanza

L'Amministrazione comunale esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della legge 22 febbraio 2001 n°36, avvalendosi dell'ARPAV.

Il Comune esercita le proprie competenze in materia di vigilanza e controllo di tipo urbanistico, edilizio e ambientale per l'attuazione del presente Regolamento, avvalendosi della Polizia Municipale e del personale comunale preposto.

Il personale incaricato dei controlli, munito di documento di riconoscimento dell'ente, può accedere agli impianti e richiedere ai gestori ed ai proprietari i dati, le informazioni e i documenti necessari ad espletare le funzioni di vigilanza.

Art. 27 – Sanzioni

Nel caso di accertato superamento dei limiti di emissione stabiliti dalla normativa vigente nella gestione degli impianti l'Amministrazione Comunale potrà adottare, in relazione alla gravità dell'infrazione segnalata e con adeguata motivazione, un provvedimento di sospensione dell'attività in forza delle competenze del Sindaco in materia di igiene e sanità pubblica (art. 54 del D.Lgs. n° 267/2000). Sono fatte salve le sanzioni previste dalla Legge 36/2001 e dai relativi decreti di attuazione.

Nel caso di accertamento di modifiche e adeguamenti agli impianti in assenza dell'autorizzazione necessaria viene ordinata la disattivazione degli impianti.

In caso di funzionamento dell'impianto in assenza di certificato di regolare esecuzione o di collaudo viene ordinata la disattivazione dell'impianto.

In caso di inosservanza delle prescrizioni previste dall'autorizzazione all'installazione dell'impianto, è disposta la sospensione dell'atto autorizzatorio da due a quattro mesi; in caso di nuova infrazione l'autorizzazione è revocata, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della Legge 22 febbraio 2001, n°36.

L'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal presente regolamento spetta all'Ufficio Tecnico.

Il Sindaco è l'autorità competente per le funzioni inerenti l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alla Legge Regionale Veneto n° 29/1993.